

I cittadini chiedono una sistemazione decorosa della via: “Siamo in attesa da 25 anni”

## I residenti di stradella Begelle insorgono



***La situazione critica del manto stradale ha causato una serie di piccoli incidenti, anche agli anziani***

Nicla Sguotti CAVARZERE - Incoraggiati dal recente interessamento della stampa alla questione di via Cavour e al suo lieto fine, sono ora i residenti di un'altra via di San Giuseppe a chiedere ascolto e aiuto. Si tratta dei più di cinquanta abitanti in stradella Begelle, i quali ormai da ben 25 anni chiedono una sistemazione decorosa della propria via ma sono a tutt'oggi inascoltati. Esattamente cinque lustri fa si costituisce a San Giuseppe una sorta di comitato che comincia a interloquire, a nome dei residenti, con tutte le amministrazioni comunali succedutesi, commissario prefettizio compreso. Il tratto in questione insiste in parte perpendicolarmente a via Piave e in parte parallelamente al canale Gorzone, il tutto per una lunghezza di circa trecento metri, e le criticità evidenziate dai residenti sono molteplici. “I primi problemi – racconta uno dei residenti – hanno riguardato una sorta di fai da te nella delimitazione dei confini delle varie proprietà con la relativa difficoltà nella circolazione dei mezzi. Dopo ben otto anni dalle prime nostre richieste di sopralluogo all'ufficio tecnico del Comune, nel 1992 si giunge alla nuova delimitazione dei confini ad opera degli stessi residenti con il parziale supporto dei tecnici comunali”. Il nodo più difficile da sciogliere è tuttavia la sistemazione definitiva del fondo con l'asfalto, la situazione critica del manto stradale ha infatti creato anche piccoli incidenti, riguardanti soprattutto persone anziane. Fino al 2010, fa sapere il portavoce del comitato, le amministrazioni comunali hanno provveduto alla fornitura di ghiaia per ripianare le vistose buche, che con il maltempo si riformano sistematicamente, ma le richieste di asfaltatura, fatte a più riprese dai numerosi frontisti, sono risultate prive di riscontro. “La speranza non l'abbiamo ancora persa – affermano i residenti – anche se dopo tutti questi anni ci potremmo anche arrendere, vi sono anche altre criticità che riguardano una casa disabitata pericolante e aperta a chiunque, dove i topi hanno ormai trovato il loro habitat ideale, e la pessima situazione dell'isola ecologica in prossimità delle scuole di via Piave. Per finire chiediamo il ripristino di alcuni punti luce, rimossi in occasione della straordinaria nevicata del 2004, in quanto non rispondenti alle normative di legge, e mai più ripristinati”.